

SUBSCRIPTION RATES: One Year \$1.00 Six Months \$0.60 A SINGLE COPY 2c.

Saturday March 29th 1919

CHICAGO, ILL.

Avanti!

Organo Ufficiale Della F. S. Italiana

Published Weekly by The Italian Socialist Federation of the U. S. P. Editorial and Business Office 803 W. MADISON ST. CHICAGO, ILL. Tel. Haymarket 5660 Editor and Business Manager G. VALENTI

VOLUME II. - No. 10

Il Partito Socialista Italiano per Eugene Debs

LA DIREZIONE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO PER DEBS

La direzione del Partito Socialista Ufficiale d'Italia appresa la conferma della sentenza di Debs da parte della Corte Suprema degli Stati Uniti mandava Domenica 23 Marzo il seguente telegramma per esprimere la sua solidarietà al veterano del socialismo Americano:

G. VALENTI - FEDERAZIONE SOCIALISTA ITALIANA 803 W. MADISON ST. - CHICAGO, ILL. GERMEER AVVISACI CONFERMA CONDANNA DEBS; PREGHIAMO MANIFESTARGLI SOLIDARIETA' DIREZIONE PARTITO SOCIALISTA ITALIANO RIUNITA.

LAZZARI Milano Marzo 23-1919



La situazione è grave! L'Europa tutta è in vulcanica tormenta.

I bolsheviks s'avanzano su tutti i fronti. L'Europa è in pericolo bolshevik e saluta in Lenin il presidente della repubblica proletaria del mondo.

Gli Czechi Slovacchi sempre pronti a soffocare rivoluzioni questa volta sono anch'essi infetti da bolshevismo.

L'Austria, la Boemia, la Rumania will fall in fine pure soon.

La Germania si tiene in comunicazioni col Governo di Mosca dove ha mandato per emissario Kautsky.

A Budapest gli inviati alleati vengono presi prigionieri per garanzia della restituzione dei prigionieri bolshevik nelle mani degli alleati.

La situazione è critica! Gli alleati dovranno mandare truppe nell'Europa Centrale per salvare la situazione. Se la contesa di questo passo "pure soon" gli alleati dovranno mandare truppe e truppe per tutto il mondo.

Due reggimenti di soldati francesi s'ammutmano in Odessa all'ordine dei comandanti che vorrebbero attaccare i bolshevik.

La situazione si complica! Wilson e compagni in diplomazia a Parigi sudano gocce di sudore per risolvere il difficilissimo problema.

In Inghilterra la triplice alleanza proletaria: Unione dei Minatori unione dei Ferrovieri e unione dei costruttori domanda le 6 ore al giorno di lavoro e la nazionalizzazione delle industrie. In Italia lo scoppio della rivoluzione è momentaneamente trattenuto dal sentimento irredentista, ma la rivoluzione potrà scoppiare di momento in momento. Lloyd George corre a Londra e Orlando a Roma.

Ma la situazione s'annerisce sempre! La Spagna è travagliata da scoppi generali politici e nel Canada gli operai organizzati decidono di amalgamare tutte le loro unioni e farne una sola "One Big Union."

La situazione è allarmante! L'Egitto in rivolta, l'Islanda irrequieta, l'Australia invasa da agitatori bolshevik, tutto il sacro imperialistico regno Britannico ne vien minacciato.

Striscie rosse di fuoco traspariscono sull'orizzonte, sembrano il biblico arco di Noè. Il mondo è in subbuglio! Chi lo salverà?

Wilson o Lenin! La conferenza della pace facina di catene schiavistiche, fonderie di indennità impossibili a pagarsi, stabilimento litografico di carte geografiche e il congresso dei sovietti di Mosca.

Mr. Samuel Gompers presidente della massima organizzazione proletaria d'America è "very busy" a Parigi nei pranzi dei Gran Duchetti e nelle serate di gala della nobiltà parigina. Si desidera sapere chi paga le spese del suo soggiorno in Europa?

Aiutiamo i Socialisti d'Italia

La così detta vittoria delle armi Italiane avrà sordifatto le brame degli imperialisti, ma non il popolo d'Italia che a guerra finita s'è visto più che mai attorniato dalla miseria morale e materiale.

C'è, in Italia, la disoccupazione, c'è il disagio economico, c'è il rincaro dei viveri, c'è lo spettacolo torturante dei mutilati, c'è il debito pubblico salito ai 18 miliardi, c'è la criminale inerzia del governo nell'intraprendere un opera di ricostruzione. Tutto sommato, c'è un Italia militare che dice di aver vinto, ma c'è un popolo Italiano che sta accorgendosi di essere stato battuto; questo popolo ingannato, mutilato ed affamato non è però avvilito; esso già mostra i segni d'impazienza e si prepara per il dì della vendetta.

L'ora incalza. Il proletariato Italiano s'accinge al grande cimento. La folla Italica vuole la resa dei conti; la detronizzazione dei suoi ingannatori e dei suoi affamatori.

I sabaudi dominatori, sostenuti dal capitalismo del "bel paese" consci dell'appressarsi della fine della loro potenza, stanno già trincerandosi e senza dubbio resisteranno ferocemente. Con loro combatterà la chiesa romana, le caste militari, i parassiti e i traditori del proletariato. Ma a che pro! Potrà essere questione di settimane, forse di mesi, perchè una cosa è ormai certa, e cioè, che il giorno della riscossa s'avvicina a grandi passi. L'instaurazione della Repubblica Socialista in Italia non solo è inevitabile, ma prossima.

Ben presto le popolazioni d'Italia si dichiareranno solidali col Partito Socialista, grideranno forte e solennemente il loro BASTA alla monarchia e allora il nostro partito dovrà e muoverà all'attacco.

Bandendo quindi ai meschini personalismi o compagni. Non più polemiche teoriche, non più contraddittorii; questo è il momento dell'azione. Da ora in poi i Socialisti devono essere considerati non già a seconda di quel che dicono, ma bensì in base a quello che essi faranno per la causa comune.

Se non possiamo tornare nella terra che ci diede i natali, a compiere intero il nostro dovere, perchè renitenti, o perchè le autorità d'America ci negano i passaporti, se non possiamo correre in aiuto dei Socialisti Italiani che fra non molto saranno costretti d'impegnare la sacrosanta battaglia; se il nostro braccio, la nostra penna, la nostra parola, non potranno rispondere presente al momento dell'apello finale deve giungere a loro tutta la nostra solidarietà morale e tutto il possibile aiuto finanziario.

L'esercito proletario italiano che è già in via di formazione, sta organizzandosi in mezzo a cento difficoltà. Prima che ai nostri compagni sia possibile di dichiarare una lotta decisiva è assolutamente necessario un certo periodo di preparazione e di educazione.

Per poter ben organizzare, preparare e disciplinare le masse per un sì grande compito, sono indispensabili libri, giornali, oratori, organizzatori, sale, ecc. ecc. che sarebbe come dire DENARI, DENARI, DENARI.

La grande forza di oppressione è puntellata dall'ignoranza e dall'oro e per debellare questa forza i Socialisti d'Italia dovranno fare sforzi inauditi e sacrifici d'ogni sorta, non esclusi i sacrifici finanziari.

Cosa faremo noi?.... assisteremo impassibili e passivamente di fronte a questi grandi eventi che maturano?...

Se non possiamo ricorrere là dove il dovere ci chiama; se non c'è dato il piacere e l'onore di poter dividere coi compagni d'Italia tutte le ansie, tutte le trepidazioni e tutte le gioie di una lotta sublime, inviamo al Partito Socialista Italiano qualche migliaio di dollari.

All'appello del nostro "AVANTI" e della Federazione Socialista Italiana d'America rispondano e subito tutti coloro che veramente sono Socialisti.

Le sezioni Socialiste chiamino riunioni straordinarie e tutti i compagni si diano a raccogliere i fondi perchè siano mandati in Italia al più presto possibile.

Evviva La Repubblica Socialista Italiana!

GIACOMO BATTISTONI

I Bolsheviki intendono convocare un Congresso di tutte le forze Socialiste Rivoluzionarie

IL CONGRESSO DEI COMUNISTI ANNUNZIA I SUOI SCOPI E L'INVITA ALLA COOPERAZIONE MONDIALE

Il seguente invito è dichiarazione di principi del primo congresso dei Partiti Comunisti convocati per Bolsheviki (Russia), Spartachiani (Germania) e socialisti di sinistra (Scandinavia, Balcani e altri paesi) è stato ricevuto in questo paese.

Esso è firmato dai rappresentanti di 9 nazioni, assegnati all'ufficio degli Esteri del bolsheviki, e sottoscritto da G. Tchicherin il ministro degli Affari Esteri di Russia: Ecco.

"Cari Compagni", I sottogovernanti partiti e organizzazioni considerano come un urgente necessità che il primo congresso della nuova Internazionale Rivoluzionaria sia convocato. Durante la guerra e la rivoluzione non solo la "vecchia" internazionale socialista internazionale, ma anche l'competenza degli elementi medi della Social Democrazia (i cosiddetti centristi) hanno determinato la necessità d'una azione rivoluzionaria internazionale che ormai la distinzione fra una genuina internazionale rivoluzionaria e la vecchia internazionale appare già chiara.

Il gigantesco accaloramento del progresso della rivoluzione mondiale che continuamente produce nuovi problemi, il pericolo dello strangolamento di questa rivoluzione dalla coalizione degli Stati che, in opposizione alla rivoluzione si schierano sotto la ipocrita bandiera della Lega delle Nazioni, il tentativo dei partiti socialisti di unirsi allo scopo di, dopo d'essersi elargita una reciproca amnistia, ancora una volta aiutare i loro governi e le loro borghesie a tradire la classe lavoratrice; e infine, la ricca esperienza rivoluzionaria da noi guadagnata a caro prezzo e l'internazionalizzazione dell'intero movimento rivoluzionario - tutte queste circostanze ci costringono a credere nostro dovere il prendere l'iniziativa per una discussione sulla questione di convocare un congresso internazionale di tutti i partiti proletari rivoluzionari.

SCOPI E TATTICA. Come base per la nuova internazionale noi crediamo necessario il riconoscimento della seguente clausola che noi consideriamo la nostra piattaforma, e che sono state basate sul programma del gruppo spartachiano di Germania e del partito comunista (bolshevik) di Russia.

1. - Il presente è il periodo del dissolvimento e del crollo del sistema capitalista del mondo intero, che vale quanto dire, il crollo della cultura europea e il capitalismo con le sue inevitabili contraddizioni non vengono distrutti.

2. - Il problema del proletariato è quello di affermare immediatamente il potere dello stato. La conquista del potere dello stato significa la distruzione degli apparati statali della borghesia e l'organizzazione di nuovi apparati di dominio proletario.

3. - La nuova organizzazione statale deve incorporare la dittatura della classe lavoratrice. Gli organi di potere, anche dei piccoli paesi, devono essere basati sul principio di "un solo strumento di un sistema di abbatimento delle classi sfruttatrici e dei loro mezzi di sfruttamento.

4. - Il presente è il periodo del dissolvimento e del crollo del sistema capitalista del mondo intero, che vale quanto dire, il crollo della cultura europea e il capitalismo con le sue inevitabili contraddizioni non vengono distrutti.

5. - Il problema del proletariato è quello di affermare immediatamente il potere dello stato. La conquista del potere dello stato significa la distruzione degli apparati statali della borghesia e l'organizzazione di nuovi apparati di dominio proletario.

6. - La nuova organizzazione statale deve incorporare la dittatura della classe lavoratrice. Gli organi di potere, anche dei piccoli paesi, devono essere basati sul principio di "un solo strumento di un sistema di abbatimento delle classi sfruttatrici e dei loro mezzi di sfruttamento.

7. - I mezzi fondamentali della lotta sono: Azione di massa del proletariato e anche la guerriglia armata e aperta con il dominio di stato del capitale.

8. - La vecchia Internazionale è divisa in 3 gruppi principali: Primo, quei piccoli patriotti che francamente durante la guerra imperialista dal 1914 al 1918 appoggiarono le loro borghesie e trasformarono la classe lavoratrice in boia della rivoluzione internazionale. Poi, viene il "Centro" oggi, teoricamente diretto da Kautsky, che rappresenta un'organizzazione di simili elementi in continuo tentennamento e incapaci di seguire un piano di azione e quindi senza dubbio traditori. Infine, la rivoluzione proletaria di sinistra.

IL TIPO DELLO STATO NUOVO

Non la falsa democrazia borghese - ma questa ipocrita forma del dominio dell'oligarchia finanziaria - con la sua inguaglianza puramente formale, ma la democrazia proletaria e la possibilità di realizzare la liberazione delle classi Javorotri; non il parlamentarismo, ma l'auto governo di queste masse attraverso le loro organizzazioni; non la burocrazia capitalista, ma organi di amministrazione che sono stati creati dalle stesse masse nel governo delle nazioni e nell'attività della struttura socialista, questo dovrà essere il tipo dello stato proletario. L'autorità dei comitati operai e simili organizzazioni non formerà la forma concreta.

4. - La dittatura del proletariato deve essere la leva dell'espropriazione immediata del capitale e l'abolizione della proprietà privata dei mezzi di produzione trasformata a proprietà del popolo.

5. - I problemi più importanti che noi oggi affrontiamo sono: A) La socializzazione delle grandi industrie e delle loro organizzazioni centrali, le banche B) La confisca delle terre dei grandi latifondisti, e la socializzazione della produzione agricola capitalista.

C) Il monopolio dell'industria. D) La socializzazione dei grandi edifici e le case delle città e degli Stati.

E) L'introduzione dell'amministrazione da parte dei lavoratori e la centralizzazione delle funzioni economiche nelle mani degli organi della dittatura proletaria.

F) Il termine socializzazione come è qui usato, significa l'abolizione della proprietà privata e il suo trapasso al possesso dello stato e l'amministrazione socialista della classe lavoratrice.

G) Allo scopo di salvaguardare la rivoluzione socialista, per la sua difesa contro i nemici di dentro e di fuori e per assistere altri gruppi nazionali di combattenti proletari, etc. è necessario disarmare completamente la borghesia e i suoi agenti, e armare in generale il proletariato.

6. - La presente situazione del mondo richiede la più stretta relazione tra le parti differenti del proletariato rivoluzionario e una completa unione dei paesi nei quali la rivoluzione socialista è riuscita vittoriosa.

7. - I mezzi fondamentali della lotta sono: Azione di massa del proletariato e anche la guerriglia armata e aperta con il dominio di stato del capitale.

8. - La vecchia Internazionale è divisa in 3 gruppi principali: Primo, quei piccoli patriotti che francamente durante la guerra imperialista dal 1914 al 1918 appoggiarono le loro borghesie e trasformarono la classe lavoratrice in boia della rivoluzione internazionale. Poi, viene il "Centro" oggi, teoricamente diretto da Kautsky, che rappresenta un'organizzazione di simili elementi in continuo tentennamento e incapaci di seguire un piano di azione e quindi senza dubbio traditori. Infine, la rivoluzione proletaria di sinistra.

9. - In riguardo al "Social Partito" che in ogni dove nel momento critico s'oppongono alla rivoluzione proletaria con la forza delle armi, solo un'inesorabile lotta è possibile. In riguardo ai

RELAZIONI TRA I PARTITI SOCIALISTI

1. - Il presente è il periodo del dissolvimento e del crollo del sistema capitalista del mondo intero, che vale quanto dire, il crollo della cultura europea e il capitalismo con le sue inevitabili contraddizioni non vengono distrutti.

2. - Il problema del proletariato è quello di affermare immediatamente il potere dello stato. La conquista del potere dello stato significa la distruzione degli apparati statali della borghesia e l'organizzazione di nuovi apparati di dominio proletario.

3. - La nuova organizzazione statale deve incorporare la dittatura della classe lavoratrice. Gli organi di potere, anche dei piccoli paesi, devono essere basati sul principio di "un solo strumento di un sistema di abbatimento delle classi sfruttatrici e dei loro mezzi di sfruttamento.

4. - Il presente è il periodo del dissolvimento e del crollo del sistema capitalista del mondo intero, che vale quanto dire, il crollo della cultura europea e il capitalismo con le sue inevitabili contraddizioni non vengono distrutti.

5. - Il problema del proletariato è quello di affermare immediatamente il potere dello stato. La conquista del potere dello stato significa la distruzione degli apparati statali della borghesia e l'organizzazione di nuovi apparati di dominio proletario.

6. - La nuova organizzazione statale deve incorporare la dittatura della classe lavoratrice. Gli organi di potere, anche dei piccoli paesi, devono essere basati sul principio di "un solo strumento di un sistema di abbatimento delle classi sfruttatrici e dei loro mezzi di sfruttamento.

7. - I mezzi fondamentali della lotta sono: Azione di massa del proletariato e anche la guerriglia armata e aperta con il dominio di stato del capitale.

Centristi" la nostra tattica deve essere di selezionare gli elementi rivoluzionari e la critica, senza pietà per smascherare i loro leaders. La separazione assoluta dalla organizzazione del "Centro" è addirittura necessaria ad una certa fase dello sviluppo del movimento proletario.

10. — D'altra parte, è necessario un blocco con quell'elemento della classe lavoratrice rivoluzionaria, i quali malgrado precedentemente non appartenenti ai partiti socialisti, oggi, in massa, sostengono e fanno proprie le vedute della dittatura del proletariato nella forma del dominio del Soviet. Costoro sono in primo luogo gli elementi sindacalisti del movimento operaio.

11. — In fine, di attirare a noi tutti quei gruppi proletari e quelle organizzazioni le quali, benché non apertamente attaccati alla corrente rivoluzionaria di sinistra, non dimeno, dimostrano nel loro sviluppo una tendenza verso questa direzione.

LA TERZA INTERNAZIONALE

In concreto, noi suggeriamo che i rappresentanti dei seguenti partiti, gruppi e movimenti dovrebbero partecipare al congresso. Quasi tutti questi interi che ne riconosceranno completamente il programma saranno considerati membri legittimi della terza internazionale.

1. — Il Gruppo Spartaco (Germania).
2. — Partito Comunista (Bolshevi-Russia).
3. — Partito Comunista (Austria Germanica).
4. — Partito Comunista (Ungheria).
5. — Partito Comunista (Polonia).
6. — Partito Comunista (Finlandia).
7. — Partito Comunista Del Lavoro (Polonia).
8. — Partito Comunista (Estonia).
9. — Partito Comunista (Lettonia).
10. — Partito Comunista (Lituania).
11. — Partito Comunista (Russia Bianca).
12. — Partito Comunista (Ucrania).
13. — Gli elementi rivoluzionari del Partito Social Democratico Ceco.
14. — Il Partito Social Democratico (Bulgaria).
15. — Partito Social Democratico (Rumunia).
16. — L'ala sinistra del partito Social Democratico (Serbia).
17. — L'ala sinistra del partito Social Democratico (Svezia).
18. — Partito Social Democratico (Norvegia).
19. — Il gruppo "Klussenkampen" (Danimarca).
20. — Partito Comunista (Olanda).
21. — Gli elementi rivoluzionari del Labor Party (Belgio).
- 22 e 23. — I gruppi e l'organizzazione del movimento sindacale lista di Francia, che in generale concordano con Lenin.
24. — I Social Democratici di sinistra (Svizzera).
25. — Il Partito Socialista Ufficiale (Italia).
26. — Gli elementi di sinistra Partito Socialista (Spagna).
27. — Gli elementi di Sinistra Partito Socialista (Portogallo).
28. — Il Partito Socialista Britannico particolarmente quella tendenza rappresentata da McLean (Inghilterra).
29. — Partito Socialista del Lavoro (Inghilterra).
30. — I. W. W. (Inghilterra).
31. — I. W. W. (Gran Bretagna).
32. — Gli elementi rivoluzionari Unioni operaie (Irlanda).
33. — Gli elementi rivoluzionari di Shop Stewards (Gran Bretagna).
34. — Socialist Labor Party (America).
35. — Gli elementi di sinistra Socialist Party, la tendenza rappresentata da Debs e della Lega Socialista di propaganda (America).
36. — I. W. W. (America).
37. — I. W. W. (Australia).
38. — Workers' International Industrial Union (America).
39. — I gruppi giovanili di Tokio e Yokohama rappresentati dal compagno Katayama (Giappone).
40. — La Lega Giovanile socialista internazionale.

ORGANIZZAZIONE E DONOMINAZIONE DEL PARTITO

13. — La Terza Internazionale è basata sul fatto che in molte parti d'Europa gruppi e organizzazioni che la pensano come noi sono stati formati; essi hanno una piattaforma comune e adottano in generale gli stessi metodi e le stesse tattiche. Questi sono specialmente, il gruppo spartacoiano in Germania e i partiti comunisti in molti

altri paesi.

14. — Il Congresso deve pubblicare un comune organo battagliero per l'affiatamento permanente e la direttiva del movimento. Questo dovrebbe essere il centro dell'Internazionale comunista che subordinerebbe gli interessi del movimento di ogni paese all'interesse comune della rivoluzione e della base internazionale. La forma concreta dell'organizzazione come rappresentanza ed altro, sarà studiata dal congresso.

15. — Il congresso deve essere conosciuto per "Il Primo Congresso dell'Internazionale Comunista". I vari partiti diverranno sezioni di questa Internazionale. Teoricamente, anche Marx ed Engels trovarono il nome: Social Democratici, incorretto. Il vergognoso crollo della Internazionale Social Democratica anche a questo riguardo domanda una diversità.

Per ultimo, il vecchio di questo grande movimento è stato già formato da un numero di partiti che ne hanno accettato il nome.

In vista di ciò, noi proponiamo a tutti i partiti omratelli e alle organizzazioni consorelle di considerare la questione della convocazione del Congresso Comunista.

- Con gli auguri fraterni
1. — Si spera cooperazione da parte del gruppo Spartaco.
 2. — Il Comitato Centrale Partito Comunista Russo (Leone Trotsky).
 3. — L'ufficio Estero del Partito Comunista della Polonia (Manchewsky).
 4. — L'Ufficio Estero del Partito Comunista dell'Ungheria (Rudniovsky).
 5. — L'Ufficio Estero del Partito Comunista dell'Austria Germanica (Duda).
 6. — L'Ufficio russo del Partito Comunista della Lettonia (Rosin).
 7. — Il Comitato Centrale della Finlandia (Sirola).
 8. — Il Comitato Esecutivo della Federazione Social Democratica Balcanica (Rakowski).
 9. — Per il S. L. P. Americano (Reinstein).

Firmato per quanto sopra
G. TCHITCHERIN

Ministro degli Affari Esteri Russo N. D. R. — Pubblicando questa chiamata alle armi di tutte le forze socialiste del mondo da parte dei compagni bolshevik ci pare un dovere il dichiarare che l'accogliamo con riserva. I socialisti russi in grado alle passioni rivoluzionarie ambientati ed esaltati da quel nobile entusiasmo di azione che tanto li distingue, sono troppo lontani e troppo incapaci per distribuire biglietti d'ammissione a certe sezioni della vecchia internazionale e magari e certe altre che forse avrebbero un avanzo diritto ad entrare nella nuova internazionale più di quanto ne abbiano colto che con i socialisti e col socialismo ebbero ed hanno poco da fare.

Facciamo l'internazionale socialista rivoluzionaria ben diversa della vecchia internazionale d'accordo; ma non inappianiamo nel calderone socialista internazionale dove, secondo i compagni russi, starebbero bene organizzazioni sindacaliste e quelle esistenti sulla carta e dove entrerebbero, frazioni di partiti socialisti e non entrerebbero forti sezioni del movimento proletario come: La Confederazione Del Lavoro d'Italia e il Partito Socialista Indipendente di Germania.

La questione intavolata dai socialisti russi è seria e complicata e solo la serena ponderazione è l'uso del criterio socialista rivoluzionario, esclusivamente socialista può e deve risolverla.

IL COLPO DI GRAZIA ALLA MISSIONE "QUATTROPALISTINA"

Domenica 5 Gennaio ultimo, s'inaugurava a Roma il secondo congresso dell'"Unione del Lavoro", e sul conto della Missione venuta in America, e capitanata dal Sig. Aleste De Ambris, il congresso approvava il seguente ordine del giorno:

"Il Congresso, nei riguardi dei compagni iscritti all'Unione e reclusi fuori d'Italia per una missione non ben definita o comunque senza legale mandato dai lavoratori che rappresentavano, disapprova il loro operato in aperto contrasto con l'indirizzo sindacale dell'Unione Italiana del Lavoro e pertanto li dichiara decaduti dal loro mandato."

Questo l'abbiamo letto nel numero dell'8 Febbraio 1919 di "Battaglia", organo della stessa Unione Italiana del Lavoro, per incarico della quale la fantagorica missione sarebbe venuta in America. Non scappiamo lo spazio in commenti superflui. Solo passiamo la notizia ai lacché del giornalismo kafonico-manonerista-goniale che spezzano una lanciata in difesa dei missionari reclusi qui, a spese del Governo Savoiano, per diffamare i socialisti.

Contributo alla propaganda Anti-monarchica La monarchia Italiana

Nella storia d'Italia, i Savoia non hanno parte che di cupidi avventurieri. Tutto ciò che di più glorioso e nobile è in essa, si svolge completamente al di fuori e al di sopra di questa famiglia, che non fu mai — né essa stessa mai si sentì — italiana, se non negli ultimissimi tempi, quando, per il maestoso ardimento delle cose d'Italia, alla loro cupidigia basilò la possibilità di sedere sul trono della Penisola Unificata. Mi son proposto di dimostrare questa tesi in un mio libro di prossima pubblicazione, che mi costringe — per un breve volger di tempo — a sospendere la collaborazione sul giornale.

Da Umberto Biancamano o da Witkink o da qualunque altro loro preteso capostipite fino all'ultimo rappresentante del ramo primogenito, fino a Carlo Felice, detto il Feroce, nessuna di quelle sublimi idealità che innalzano gli uomini fino al cielo, e li fanno, fra i contemporanei, semidei, ci è dato trovare. Ed ecco Carlo Alberto il disertore del '21 e del '48, il crudele persecutore di liberali; questo re carnefice, gesuita e carabiniere che doveva mettere all'ordine del giorno più messe e rosari che non il vecchio Radeschi: quando il 17 luglio 1848 si ritirava, sbaragliato, da Custoza, fece fermare il suo stato maggiore in un eremo a cantare le litanie, mentre che l'esercito andava in rovina. Entrò nella vita pubblica lavorando in partita doppia: da un lato i liberali della Carboneria, dall'altro l'esempio di Carlo Felice, la tradizione della famiglia. Quando si trattò di scegliere traditori, molti dei quali erano stati indotti nella congiura dal solo suo nome, andò a gettarsi ai piedi di Bubna, generalissimo austriaco in Lombardia.

A purgare il breve felpo di gloria eccolo con l'armata francese combattere contro la repubblica spagnuola e affilare la spada d'Italia al martirio e allo squartamento di Riego e di Empegnonado. Da queste nobilissime imprese passò alle persecuzioni contro i seguaci della "Giovine Italia". Molte e nobilissime furono le vittime del carnefice-monarca. Egli si fece il giudice supremo del processo, il più nefando per il modo: e per gli effetti di quanti macchiano gli annali della storia moderna, Mazzini scrisse che furono scene dei tempi neroniani e avrebbero bisogno — per essere ritratte con fedeltà — della penna di Tacito. Brofferio narra nella sua Storia del Piemonte, che il "Savoiarlo dai rimorsi gialli" fatto per paura feroce dipese al ministro Villamarina, a proposito delle umili condizioni delle prime vittime: "Non è sufficiente il sangue dei soldati, occorre la morte di ufficiali!" Sotto la reazione di Carlo Felice caddero due vittime; sotto quella del Magnanimo incontrarono il martirio Giuseppe Tamburini il 22 Maggio 1833; Giuseppe Biglia e Antonio Gavotti il 15 giugno; Domenico Ferrari, Giuseppe Menarini, Giuseppe Rigasso, Amanolo Costa, Giovanni Marini, tutti giustiziati il 14 giugno; Ebasio Tola i lunedì giugno; Andrea Vochieri il 22 giugno. Il martirio di quest'ultimo mette orrore per l'effervescenza dei supplizi inflitti e la costanza con che furono sopportati, ci vorrebbe una penna intinta nel sangue, e noi ne faremo il soggetto di un apposito capitolo del citato libro. Garibaldi e Mazzini furono condannati a morte in effigie, essendo riusciti a porsi in salvo. Anche condannati a morte, ma fuggiti in tempo furono Scovazzi, Arduino, Vocarenza, Vernatta, Enrico, Giordano Cuna, Scotti, Gentili, Cattaneo, Bergini, Barbis, Rovereto, Giovanni Buffini, Iacopo Raffini tormentato dagli interrogatori, martirizzato da supplizi presi a modello dagli assiri, colle facoltà mentali indebolite da infusioni che a tal uopo si davano ai prigionieri, temendo che nel delirio gli sfuggisse il nome di qualche complicato, estratto dalla porta della prigione un chiodo, si recise una vena, e col proprio sangue scrisse sulla parete: "La vendetta ai fratelli!" Il più efferrato dei boia, Galetari, fu insignito dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro e Carlo Alberto gli fece personali congratulazioni! Scrisse Mazzini: "Era un furore, un terrorismo rivoluzionario senza grandezza di fine, senza assai imperfetta, asserbandomi di svolgerla con più popia d'argomenti e di nozioni nel citato libro sulla "Monarchia Italiana".

Lo spargevano allo spuntare del giorno, fra le tenebre e l'alba. Le tinte del delitto incoloravano quelle opere di vendetta. Le mani della giustizia somigliavano quelle dell'assassino... Ringrazio Iddio d'avermi ispirata una fede che non s'è mai contaminata in Italia di simili orrori. I repubblicani di Napoli, di Venezia e di Roma esultano dal Governo puri di sangue cittadino e di bassa vendetta.

L'Inghilterra, la Francia, la Russia e l'Austria — perfino l'Austria — consigliarono al re moderazione, e allora, mentre i tribunali seguffavano a condannare, non si osò più fare eseguire le sentenze dei reff d'Italianità. Dei compagni dei martiri di Belfiore, di Battisti, di Sandro.

Nell'insurrezione milanese del '48 lasciò la città per tre giorni sotto la mitraglia, e intervenne solo a vittoria decisa — mettendolo per condizione la fuogione della Lombardia col Piemonte. Scagurata perfidia che avvelenò, in sul nascere, il moto popolare dell'indipendenza. Ma il suo non fu soccorso fratraneo. Il suo scopo non era recar aiuto ai Lombardi, ma impedire che in Milano s'impianasse la repubblica. L'ha detto non solo Mazzini, ma anche Gioberti, Cantù e il suo generale Bava, soldati e storici tutti monarchici per la pelle.

Quando ebbe in mano la città, liberata dal popolo, richiamò Radeschi e lo rimise in possesso non solo di Milano, ma del Veneto e della Lombardia. Il grido di "Traditore!" lanciati dal popolo lo rose nell'animo e nel cuore. L'anno seguente rimpiugò gli armi e s'accinse alla prima guerra d'indipendenza: fu Novara. L'unico giorno sincero della sua vita, l'ultimo. Entra qui in scena il re Galantuomo. E vi entra patteggiando il trono con Radeschi, come premio dell'inazione della sua divisione durante la battaglia di Novara. Il padre lo compresse, e partendo per l'esilio rifiutò di abbiacchiarlo. "Non farli" gli disse respingendolo — a te basta il trono". Il re Galantuomo non aveva passo senza Francesi e Prussiani; ferma Garibaldi marciante verso Roma; si oppone violentemente all'impresa dei Mille; fa debiti vergognosi per tacitare scandali e corrompere fanciulle; e poi pretende che lo stato glieli paghi; ha le amanti a fianco della moglie; sparga la corruzione negli uffici pubblici. Umberto I era il meno popolare dei suoi figli. Salì al trono già uomo, e nulla aveva rivelato ai suoi sudditi. Il quadrato di Villafranca, magnificato come le Termopili d'Italia, fu uno sbaglio tattico da non permettersi impunemente ad un sergente. Questo il bagaglio militare di Umberto; del resto aveva ereditato dal padre i debiti e la vecchia amantia. Lugogio più che trecento milioni di lire! Il suo fu regno di decadenza. Bressi — il giustiziatore — fu una triste pianta germogliata dalle pozze di sangue del Meridionale e di Milano. L'ultimo, accettato come colui che sarebbe vissuto senza infamia e senza lode, non ha smentito la tradizione dinastica. E' il vero tipo del re impersonale. Non ha opinione; è malleabile come la cera. "Il suo regno fin'ora è stato tutto un succedersi di ras e sotto-ras, un intrecciarsi di scandali interni e dal di fuori, un dilagare di corruzione amministrativa. Ha avuto ministri ladri e direttori di banche Romane che facevano, circolare doppie serie di biglietti per compiacere i nostri sommi. Heungchi. Ci siamo, arricchiti di chilometri quadrati di sabbia, affrocino quasi senza apocorecne. La guerra libica fu preparata e dichiarata a Camera chiusa: il Re e Giolitti pensarono per noi. Nella guerra Europea la monarchia s'è rafforzata, fra noi — per varia ragioni. Sciolse la Camera ogni quando gli va a genio, cioè ogni quando il presidente da lui scelto non ha la maggioranza: così i cinque anni di legge sono sempre ridotti a meno che a tre. Fissò i dondoli e col proprio sangue scrisse sulla parete: "La vendetta ai fratelli!"

Il più efferrato dei boia, Galetari, fu insignito dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro e Carlo Alberto gli fece personali congratulazioni! Scrisse Mazzini: "Era un furore, un terrorismo rivoluzionario senza grandezza di fine, senza assai imperfetta, asserbandomi di svolgerla con più popia d'argomenti e di nozioni nel citato libro sulla "Monarchia Italiana".

Ci è ancora noto l'oblio, a cui erano passati di fronte al proletariato organizzato, questi lavoratori, dopo la inreabile lotta del 1912.

Ebbro il torto, grave torto, di dimenticare i sacrifici sostenuti qui da molti abili ed audaci organizzatori, che li condussero alla vittoria nel 1912.

Si dimostrarono deboli, nel prestar orecchio alle molte infami calunnie, contro organizzatori e organizzazioni operaie, lanciate da tutta la combriccola dei capitalisti, prominenti diversi e preti cattolici, che riuscirono a diventare i dominatori di questo paese ed a tenere, come tengono ancora, nel loro pugno tutte le autorità di Lawrence.

Riuscirono ad imporsi a tutto ed a tutti; i vecchi e pratici di questa città vi dicono i sospetti sono, sopra tutti, specialmente padre O'Kelly, e per gli italiani, prete Milanese.

Disorganizzati, nella quasi totalità gli operai, i preti riuscirono a dimostrare ai capitalisti che solo loro sono i veri, ultimi puntelli del capitalismo imperante.

I preti erano ormai diventati carni e sicuri del loro assoluto dominio. Infatti, per sette anni, d'istruzione ed educazione sociale, di politica ed economia operaia sociale nessuno ne parlava più a Lawrence.

Non ritenetecei ingenui però per quanto abbiamo qui detto. Tutti gli uomini naviganti nel mondo politico sociale d'oggi sanno che, i governi autocratici e democratici nel sistema capitalista, sono l'oppressione dei popoli, o meglio si può dire, i popoli hanno i governi che si meritano!

Le costituzioni e leggi scritte non vengono rispettate dall'autorità, tanto meglio per le forze sociali che s'avanzano, tanto peggio per il regime liberale e democratico; che, non i sistemi violenti che usa, s'appropria la forza, giustificando poi, di fronte al mondo civile, le necessarie violenze cui possono venire costretti a ricorrere i cittadini, che hanno così cattivo esempio delle più alte autorità stesse.

LA SORPRESA
Voi potete pensare quale dolorosa sorpresa da parte dei preti, capitalisti, prominenti diversi e autorità di Lawrence veder cadere da un momento all'altro il loro castello, così ben cementato, che credevano inercillabile.

A loro ben asserviti erano anche gli organizzatori e i pochi organizzati nell'A. F. of L. la ribellione di pochi organizzatori e organizzati fu pugnè per loro un gran colpo.

Essi avevano la certezza di poter dimostrare alla massa che la conquista ottenuta dalla Locale tessile dell'A. F. of L., delle 48 con 48 di paga, era una vittoria.

Il grido di 48 ore di lavoro e 54 di paga, l'uscita in massa dalle fabbriche, meno i pochi ciechi e fantizzati dai preti, fu un'avvilimento per tutti i magnati suoi detti.

Si strinsero tutti le destre e giurarono vendetta. La storia insegna, come la borghesia, ed il prete specialmente, non vendicativo.

Siamo alla settimana settimana di sciopero, si va anzi per l'ottava. Le fabbriche sono aperte, ma non funzionano, malgrado i crimi prosegua ad entrare e uscire nelle ore stabite, ben protetti dai "cosacchi" a piedi ed a cavallo.

Non possiamo far a meno di deplorare la perseverante assiduità al picchetto, da parte degli scioperanti. Abbiamo constatato sino ad ora, cioè in circa 8 settimane di sciopero, tre soli giorni di vera dimostrazione di sciopero, ed in tali giorni, anche i giornali borghesi, che sempre diserte e dicono non esservi sciopero a Lawrence, sono costretti dire che lo sciopero esiste, perché il picchetto in massa viene fatto.

Se tutti gli scioperanti in massa, fossero per le vie a tutte le ore d'entrata e d'uscita della maledettissima casa dei crumiri, di questi non se ne vedrebbero più, le fabbriche sarebbero chiuse.

Giulio, Fernando

Una pagina di sangue Scrive la settimana settimana di lotta dei Tessitori di Lawrence

Ci è ancora noto l'oblio, a cui erano passati di fronte al proletariato organizzato, questi lavoratori, dopo la inreabile lotta del 1912.

Ebbro il torto, grave torto, di dimenticare i sacrifici sostenuti qui da molti abili ed audaci organizzatori, che li condussero alla vittoria nel 1912.

Si dimostrarono deboli, nel prestar orecchio alle molte infami calunnie, contro organizzatori e organizzazioni operaie, lanciate da tutta la combriccola dei capitalisti, prominenti diversi e preti cattolici, che riuscirono a diventare i dominatori di questo paese ed a tenere, come tengono ancora, nel loro pugno tutte le autorità di Lawrence.

Riuscirono ad imporsi a tutto ed a tutti; i vecchi e pratici di questa città vi dicono i sospetti sono, sopra tutti, specialmente padre O'Kelly, e per gli italiani, prete Milanese.

Disorganizzati, nella quasi totalità gli operai, i preti riuscirono a dimostrare ai capitalisti che solo loro sono i veri, ultimi puntelli del capitalismo imperante.

I preti erano ormai diventati carni e sicuri del loro assoluto dominio. Infatti, per sette anni, d'istruzione ed educazione sociale, di politica ed economia operaia sociale nessuno ne parlava più a Lawrence.

Non ritenetecei ingenui però per quanto abbiamo qui detto. Tutti gli uomini naviganti nel mondo politico sociale d'oggi sanno che, i governi autocratici e democratici nel sistema capitalista, sono l'oppressione dei popoli, o meglio si può dire, i popoli hanno i governi che si meritano!

Le costituzioni e leggi scritte non vengono rispettate dall'autorità, tanto meglio per le forze sociali che s'avanzano, tanto peggio per il regime liberale e democratico; che, non i sistemi violenti che usa, s'appropria la forza, giustificando poi, di fronte al mondo civile, le necessarie violenze cui possono venire costretti a ricorrere i cittadini, che hanno così cattivo esempio delle più alte autorità stesse.

VANDALICHE VIOLENZE POLIZIESCHE
Lunedì mattina 17 si può dire fu fatto il picchetto in massa, perché è ebbe un solo incidente. Un gruppo di scioperanti con alla testa alcune giovani guardie, scordati congelati, messi ora al servizio degli scioperanti, per far rispettare sul posto costituzione e leggi di questo paese, si misero a gridare le 48 e 54 ed evviva, che servirono ad eccitare le fene, ossia i cosacchi, che bestialmente inseguirono quel gruppo, randellando alcuni degli scioperanti, tra i quali anche il soldato, certo Robert Carr, questi fu percosso ed arrestato, processato e condannato a \$20.00 di multa.

Ricorse, come tutti i condannati fanno, in appello. Credete che percosso, urto, processo e condanna, di quel soldato siano un mese? Tutt'altro. Il Ribaldo fu per 18 mesi in Francia, accettato a distruggere proprietà ed assassinare persone a lui sconosciute, doveva, farlo per non essere esso assassinato, più ne uccide, maggiori erano i premi ed elogi dai suoi superiori. Oggi che qui difende la sua madre e la sua sorella dalle cosacche, randellate dai poliziotti di quella famosa democrazia e libertà per cui gli disse di combattere in Francia, venne percosso, arrestato, processato e condannato. Non vi pare che, autorità, preti e poliziotti di qui facciano meglio la propaganda bolshevik di quella che farebbero Trotsky e Lenine se qui fossero o venissero?

Lunedì dunque, picchetto in massa e quel solo piccolo incidente, il martedì proprio il giorno dell'avversario della Comune, picchetto debole. Dittorno dal picchetto un piccolo gruppo, più di giovani e ragazzi, che fu uomini con una bandiera atellata e strisciata, per le strade secondarie, cantando l'Internazionale, se ne andavano tranquillamente marciando. Se nessuno interveniva tutto sarebbe finito in nulla. Furono raggiunti gli innocui dimostranti dalla automobile della polizia, i cosacchi senza nessun preavviso si lanciarono e si lanciarono ogni belva contro i dimostranti, randellando brutalmente e bestialmente, percoscendo, violando spali anche le private proprietà, sino nelle case, bastonando nelle case stesse e traoncandone in arretrato 22, che percossero poi nell'automobil stessa e dentro nelle celle della polizia; due dei disgraziati sono ancora a letto. Ad un picchetto, non furono più ritornati \$26.00 che aveva in tasca.

Non posso attendervi nei particolari e dare i nomi, per brevità e per non occupare a tale scopo tutto il giornale, ma nulla, per quanto possibile, mia coscienza, vi farò idea delle tante infamie che i fattori dell'ordine commettono qui.

Alla sera del martedì per l'intervento di cosacchesco della polizia, vi fu altro conflitto, fu sparato qualche colpo di revolver, e si dice rimase ferito qualche poliziotto, anche da bottiglie forse lanciate, per legittima difesa, da qualche scioperante.

S'intende, che, i condannati, sono sempre gli infelici peccatori, perciò anche il magistrato incoraggia le violenze brutali, inumane e feroci della autorità, e dei poliziotti.

OMICIDIO PER MANDATO
Il giorno 17 verso le 3 pom. entrò nella cucina italiana certo Pasquale Augusto, non scioperante, possiede una stoviglie prepotentemente mangiata, i presenti gli fecero capire non essere l'ora di pasto rispose male, insultando anche delle giovani scioperanti che stavano registrando bambini per il latte che una signora di Boston, generosamente comunista, schiaffeggiò un cuoco, poi estrasse il revolver, ferendo mortalmente uno scioperante, certo Domenico Pappalardo, padre di sette figli e leggendosi il cugino di questo, Alfio.

Il povero Pappalardo Domenico morì all'ospedale, lasciando la Heretica moglie con sette figli nella miseria. Le autorità proibirono l'accompagnamento del Pappalardo da parte di tutti gli scioperanti, ci proibiscono anche di seppellire i nostri morti!

L'assassino fu arrestato, era stato posto sotto \$20.00 di bond, ma in conseguenza della morte del ferito, ora è in arresto senza beneficio di cauzione, perciò l'accusa sarà di omicidio in primo grado.

Corrono voci si tratti di un mandato. Vedremo se il mistero sarà rivelato!

L'ANGELO DEGLI SCIOPERANTI
E' qui venuta la Mrs. Elizabeth Glendower Evans di Brooklyn, detta l'angelo degli scioperanti. E' una gentildonna d'avanzata età, molto energica ed attiva. Raccoglie tutti gli elementi di prova dell'infamia compiute e che compiono il sindaco Huxley, il capo di polizia Peter Carr, maresciallo O'Brian e relativi strumenti polizieschi. Un buon mattino in compagnia di chi scrive fu in giro a picchetto, avendo un poliziotto intimato di camminare, ripose per le zime. Più tardi si recò a Common St e fu circondata da qualche centinaio di scioperanti italiani, ai quali parlò, non s'intimidì quando al capo cosacco Peter Carr voleva proibire di parlare in pubblico. Altamente fece vedere il suo diritto di cittadina americana, cioè il diritto di tutti i cittadini di godere della libertà sancita dalla costituzione e dalle leggi, purtroppo, da troppi poco compresa, e cominciò a parlare punto curandosi di Peter Carr e dei suoi cosacchi.

L. A. C. W. of A.

Non ancora, come si credeva l'A. C. W. of A., ha assunto ufficialmente la direttiva dello sciopero. S'intende che trattandosi d'organizzazione seria e che ha il senso di responsabilità non può assumersi tale gravoso carico se non ha l'autorizzazione di tutte le Locali e i relativi membri.

Da oggi a domani però s'attendono altri ufficiali dell'A. C. W. of A., v'è già giù Rubinstein ed anche il nostro compagno G. Artoni, e attende Augusto Bellena con altri che dovranno, ordinando, assumersi la direttiva dello sciopero e dare base solida fondamentale all'organizzazione.

Infatto le prove dell'intervento e del valore dell'organizzazione l'abbiamo avuto con la votazione di solidarietà delle sartine e carti di New York, organizzati nell'A. C. W. of A., i quali si sono quotati un'ora di lavoro nella settimana pro scioperanti di Lawrence.

I giornali di qui a denti stretti pubblicano la notizia facendo il conto che equivarrebbe per i quaranta soldi, che allora guadagnano, vogliono dire \$20.000 alla settimana e con altre simili promesse i 30.000 e più scioperanti potranno resistere contro tutte le maledizioni di tutti i loro nemici, capitalisti, Unione tessile dell'A. F. of L., autorità, preti e simili genia che tutte le maggiori infamie studiano perché i forti lottatori di Lawrence siano sconfitti. Ma non lo saranno se tutti i buoni si quoteranno settimanalmente d'assistenza.

Il servizio d'assistenza è diligentemente organizzato con scrupolo, gli scioperanti in denaro con occhio vengono settimanalmente distribuiti da 4 a 7 dollari alla settimana. La settimana scorsa solo tre le famiglie italiane furono distribuite soccorsi a 1700 famiglie. Tre cucine economiche per i celibi, cinque distributori del caffè alla mattina. Due stori per la distribuzione del latte per bambini, delle famiglie bisognose, sino ad anni 4 e mezzo. S'è pure organizzato il servizio di Croce Rossa scioperanti per malati e deboli, perciò medico, medicine e soccorsi speciali di latte, uova e burro.

Per dettare inviare "General Strike Committee" 182 Lawrence St. — Lawrence, Mass.

Soccorso in generi alimentari "Cucina Economica Internazionale" 128 Elm St. — Lawrence, Mass.

SPARTACO PANTALONE

La Lotta Politica di Chicago

Lavoratori alle Urne!

Martedì pross. primo Aprile avranno luogo in Chicago le elezioni municipali; il corpo elettorale cittadino è chiamato ad eleggere il primo cittadino, il sindaco, un consigliere comunale per ogni quartiere e alcuni giudici per la corte municipale.

Il Socialist Party come partito politico di classe, è sceso in lotta con candidature proprie e laddove non conta neanche il due per cento di probabilità d'elezione il suo candidato lotta ugualmente per l'affermazione dei suoi principi e del suo programma.

Il Socialist Party, come tutti gli altri partiti socialisti del mondo, ha un programma massimo e un programma minimo da svolgere. Il programma massimo consiste nella grande attacco generale per il rovesciamento della attuale classe dominante dal potere e l'immediato cominciamento del lavoro per l'attuazione del socialismo. Il programma minimo consiste nella propagazione delle teorie socialiste fra le masse nell'organizzare la classe operaia in unioni economiche industriali, nel creare degli istituti cooperativi (cooperativo di consumo e di produzione per il decentramento del proletariato nel gestire la produzione e la distribuzione della ricchezza) e infine, nel partecipare alle lotte elettorali coll'intento di conquistare i pubblici poteri e creare nel gubio stesso dell'azienda politica amministrativa borghese quegli apparati che domani serviranno a funzionare nell'amministrazione della nuova società proletaria.

In varie parti dell'Europa si sono, in seguito alla guerra, sviluppate condizioni economiche-politiche tali da costringere diremo quasi, i partiti socialisti, a certi gruppi di partiti socialisti a mettere in attuazione il programma massimo socialista. Qui in America, disgraziatamente, queste condizioni mancano e manca pure la volontà della classe lavoratrice e la sua coscienza di classe perché il Socialist Party d'America possa seguire l'esempio del partito socialista maggioritario russo (Bolsheviki), perciò è ancora necessario nell'interesse del nostro movimento lavorare per l'attuazione del programma minimo socialista.

Prendere parte alle lotte politiche vuol dire lavorare per l'attuazione del programma minimo e vuol dire al tempo stesso, lavorare per affrettare il giorno dell'attuazione del programma massimo e per le seguenti ragioni di massima importanza:

I. Partecipando alle lotte politiche si ha l'opportunità di far quella propaganda che, mentre denuda le brutture del presente sistema sociale e immoralità dei partiti politici che lo sostengono, crea nell'operaio la coscienza politica di classe insegnandogli fra l'altro, il perché deve combattere il capitalismo e come e con quali armi e quali mezzi lo può combattere.

II. Partecipando alle lotte politiche e avendo l'opportunità di conquistare il potere pubblico mentre nel limite del possibile si fa funzionare questo potere nell'interesse del proletariato, ci ha pure il campo dove lui, il proletariato può addestrarsi nell'arte d'amministrare la cosa pubblica di modo che domani quando sarà chiamato a prendere la direzione dello stato e di tutti i poteri pubblici non sarà impreparato per l'arduo compito. Il Partito Socialista prima di parlare di attuazione del programma massimo deve pensare a creare nel proletariato quelle condizioni che lo rendono capace a sostituire la borghesia in tutte le sue funzioni tecniche, politiche, amministrative; e queste condizioni si creano lottando per la conquista dei pubblici poteri e amministrando i comuni, le contee o facendo negli istituti borghesi, con il rappresentanza delle minoranze socialiste, opera di critica e di controllo.

III. Partecipando alle lotte politiche, oltre ai benefici di cui sopra se ne ricava l'opportunità di passare in rassegna le forze proletarie e contare i militi e i simpatizzanti del nostro partito. Prima di tentare l'attuazione del suo programma massimo il Partito Socialista deve sapere su quante e quali forze può contare; la lotta della scheda in altri termini gli deve servire di leva; se il giorno delle elezioni poche saranno le schede socialiste in fondo alle urne, pazzo quel partito socialista che parlasse d'attuazione del programma massimo socialista poiché è chiaro che gli operai se non sentono il bisogno di votare la scheda socialista tanto meno sentiranno certo, il bisogno d'impegnare le armi per combattere la borghesia. Se al contrario, un forte numero di operai votano nell'elezione per il partito socialista, pazzo, anzi, traditore quel partito socialista che come il maggioritario tedesco (se partito socialista si deve ancora chiamarlo) tentava nell'appropriare la borghesia e istituire la immediata dittatura del pro-

letariato. IV. — Prendere parte alle elezioni politiche è socialistico e bolshevico; il bolshevismo come metodo di lotta del proletariato si pratica là dove le condizioni sono sviluppate per esso; queste condizioni non le crea l'isterismo eia, pure sentimentalista, del sovversivo antischedaismo o le epiteloidi, eacandescenze di certuni che vorrebbero passare per bolshevici. In Italia se il giorno in cui il governo si deciderà di fare le elezioni non saranno sviluppate quelle date condizioni prevalenti in Russia nel 1917 e oggi in quasi tutta l'Europa Centrale, il Partito Socialista Ufficiale, bolshevico nella direttiva e nello spirito, non mancherà di prendere parte alle elezioni senza per questo, diventare meno alla tattica bolshevica.

In Chicago quest'anno prendere parte alle elezioni è per il Socialist Party, un compito rivoluzionario; è un voto dato alla scheda socialista ha in questi giorni di reazione borghese la stessa importanza che può avere in Russia un colpo di fucile contro la guardia bianca della borghesia.

La lotta elettorale per parte degli altri partiti che lottano per la conquista del potere onde asservire agli interessi di questo o quell'altro gruppo di corporazioni capitalistiche è una lotta normale. Per noi socialisti invece...

Politica da Taverna e Fiera Elettorale

Siamo in periodo elettorale e la gazzarra è rumorosa, banale, americana insomma.

L'elezione qui ha un significato tutto proprio: l'assalto all'albero della cuccagna, senza sottintesi, senza scrupoli e senza pudore. La conquista del potere è un "affare", una speculazione come tutte le altre, giacché l'americano — da uomo pratico — non sottiforza troppo nella metafisica e nella ideologia.

I concorrenti si acciuffano senza tante cerimonie cavalleresche, e l'uno vale l'altro: sono gli esponenti del "big business". Di qui lo scoperechiamento reciproco delle mostruose corruzioni degli scandali compromessi; ma siccome tutto ciò rientra perfettamente nel normale, passato il periodo delle elezioni tutto s'acqueta in attesa di un altro periodo in cui ad ognuno è lecito di avere la "chance" per aggraffare.

Ora tutti sono in moto: galoppiano grossi e piccoli si danno da fare per l'accaparramento del bestiame votante, ripromettendosi la ricompensa, la "job" o qualche altro guiderdone sempre sporco.

E' la vendemmia di oro per i grossi giornali; quelli piccoli si contentano di rosicchiare qualche ossa, mettendosi a disposizione di chi gli lo gitta meno spopolato. Qui in Chicago le effigie dei Tompson, degli Sweitzer, degli Hoyne sono impiastriate su tutti i muri, su tutte le porte sgangherate. Sono facce grasse e rubiconde, nel cui centro spicca un orifizio abbozzante il sorriso dell'uomo che ha in vista un buon affare.

Gli italiani del 19mo Quartiere, seppelliti fino agli occhi dai studi, come che circonda le loro abitazioni, hanno trovato il nume tutelare in un figlio delle Brinni in John Powers, il "salonista" che è diventato milionario sacrificando anni ed anni della sua ininterrotta vita pubblica per il benessere dei suoi elettori. Egli Hoyne è numerosi postulanti nel "salotto" ed ivi, per tramita dei suoi ruffinelli, si mercanteggia la grazia per il criminale, l'impunità per il lenone, l'impiego per lo scorpino e la "job" per quelli che si distinguono nell'incetta dei voti incoscienti.

E giacché abbiamo parlato di "salotto", bisogna notare che la birreria qui in America è una delle più rispettabili istituzioni nazionali, onde, ogni birraio che si rispetti è un politico. E deve essere per questo che Barasa, un lumare delle discipline giuridiche, è Presidente di una associazione di "salonisti".

— Toki! — dirà qualche sbitante della duna. — Un giudice presidente di un'associazione di "birrai". E che c'è di male? Nessuno finora ha detto che Temi non debba un goccio di "wiskey". Anzi, se il motto faticosamente minaccioso "no beer, no work" non dovesse

co, essa ha assunto un carattere rivoluzionario. In un'atmosfera ancora abbottata di entusiasmo militarista e guerresco, con la gara spudorata dei partiti borghesi accapigliantisi per affermare il potere con una campagna che rivela per intero la degenerazione e la bassezza politica dei loro scopi e fini, con un cosiddetto Labor Party in lizza diretto da vecchi politicanti aporchi dei partiti borghesi e da ufficiali giobbiisti dell'A. F. of L. spinti chissà da quali fini alla creazione del loro partito che ha diviso le forze operarie in questo momento in cui più che mai si sente il bisogno di un fronte unico proletario contro la borghesia democratica-repubblicana, e con un governo alle calcagne dei socialisti tutto assorbito nell'opera di persecuzione dei leaders del nostro partito, e con una stampa senza pudore dedicata alla propaganda anti-bolshevica, demagogica per il nostro partito, il votare la scheda socialista martedì prossima significherà protestare contro tutto l'affastellamento d'immoralità borghesi, protestare contro la detenzione dei condannati politici, protestare contro il mantenimento delle truppe in Russia, e infine, significherà espressione di solidarietà internazionale ai bolshevici e a tutti quei socialisti che combattono per la immediata istituzione delle repubbliche socialiste.

Lavoratori Recatevi Martedì 1 Aprile pross. alle urne e fate il vostro dovere votando per Collins candidato a sindaco e per tutti i candidati socialisti.

ci sono giudici ebrei che condannano operai ebrei, spionisti irlandesi che randellano scioperanti irlandesi, sindacisti, governatori e presidente americanissimi che servono gli interessi di Wall Street a tutto danno immediato; e diretto del popolo Americano. Se veda adunque, che per essere un ufficiale del popolo, poco conta l'essere italiano o tedesco ma quel che conta è il fatto di requisiti per candidati ad ogni posto pubblico, è il partito che li sostiene, e il programma di questo partito. Ora Mr. Borrelli già rinunziatario di patriottismo italiano, in quanto si naturalizzò già cittadino americano, è il candidato dei capitalisti che per partito politico dispongono del partito democratico, cioè, il candidato della Gas Co., della Street Car Co. quella che vuole aumentare il "face" a 7 soldi.

Mr. Borrelli si presenta come ex assistente district attorney non nascondendo di presentarsi il suo passato politico come un certificato di promozione al posto che cerca; e giacché parla dei servizi resi alla patria e al pubblico crediamo far notare agli elettori che il sig. Borrelli è quello stesso inquisitore poliziesco che in seguito ai tumulti del comizio De Ambria e Co. e al ferimento del compagno Ugo Baldi, più che interessarsi di scoprire e punire i responsabili osassini si preoccupava di perseguire gli innocui socialisti rei

IL GRANDIOSO COMIZIO SOCIALISTA AL COLISEUM.

Più di 10.000 persone intervennero Domenica scorsa al comizio socialista che si tenne al Coliseum. Tutta la Chicago proletaria rivoluzionaria era lì per acclamare gli oratori socialisti e il programma del Socialist Party.

Al comizio indetto per esporre all'attenzione del corpo elettorale cittadino la piattaforma municipale del Socialist Party, parlarono oltre a diversi candidati, oratori socialisti di fama nazionale e internazionale. Il nostro partito aveva fatto pervenire atto di sfida a tutti i candidati a sindaco del vari partiti, ma nessuno si fece vivo; Thompson l'attuale sindaco, Swetzer il candidato democratico, Hoyne il candidato del partito cosiddetto indipendente e perfino Fitzpatrick il candidato del nuovo Labor Party del "ti vedo e non ti vedo", ebbero poco coraggio per battersi con i nostri nomi.

E la grande massa che affollava l'arena municipale comprese del perché gli sfidati brillarono per la loro assenza e pretese la sua giusta e sincera indignazione acclamando entusiasticamente il nostro candidato a sindaco, l'operaio e presidente dell'unione dei Machinists JOHN COLLINS.

Il quale sfierò a sangue i partiti borghesi dicendo fra l'altro che oggi, in piena campagna elettorale, essi danno agli elettori free chiacchiere, free promesse, free beer, free sigari etc. ma che saliti al potere distribuiranno largamente free randellate, free ingiunzioni giudiziarie free carcere etc. Il simpatico oratore fu l'esperto applaudito quando accennava al movimento rivoluzionario d'Europa.

VIVA IL BOLSHEVISMO

Grida assordanti di Viva il Bolshevismo! Viva La Bandiera Rossa vennero emessi dalla massa, specialmente durante il forte discorso del compagno Santeri Nuoterva ambasciatore bolshevico negli Stati Uniti, non riconoscendo dal governo democratico locale. Il Nuoterva impressionò profondamente l'uditorio parlando dello svolgimento della rivoluzione russa; uno scatto di infrenabile entusiasmo provocò lui fra i presenti quando accennò all'ammutinamento di due reggimenti francesi in Odessa asserendo che non era quello il primo caso di rivolte verificatesi nelle file degli eserciti combattenti il governo dei Sovietti russi.

In America trovatisi in questi giorni un rappresentante della Repubblica Socialista Russa con incarico di acquistare dei prodotti meccanici del valore complessivo di 200 milioni di dollari; questo prova disse il Nuoterva come i Sovietti vogliono ricostruire in Russia tutto il sistema di produzione e continuando l'epopea gli uditori, che durante il suo regime il governo dei Sovietti ha costruito per ben 2 mila miglia di strade ferrate ha aperte 10 mila scuole e 600 università popolari, e le fabbriche di Mosca oggi producono a tutta forza e velocità.

Il rappresentante della prima repubblica socialista s'ebbe molti e ripetuti applausi e molti se n'eb-

bero anche la compagna Rosa Pappas Stokes moglie d'un milionario e già condannata ad entrare il 12 del prossimo Aprile in prigione per scontarvi 10 anni, pena procurataci recentemente per attività socialista, e il famoso avvocato compagno Seymour Steadman che elettrizzò i presenti con un vibrato discorso di rampogna ai sistemi capitalisti che disse lui condurranno inevitabilmente al bolshevismo.

Quando il presidente del comizio compagno Oktavio F. Brunstetter apriva una pubblica sottoscrizione per far fronte alle spese del quotidiano socialista locale, la massa che aveva applaudito gli oratori ad ogni loro accenno al bolshevismo e alla rivoluzione sociale, dimostrava il suo entusiasmo con fatti rispondendo all'appello con donazioni di pezzi da 50 soldi — di biglietti da un dollaro, da 5 da 10, e fianco da 20. — Per 10 minuti circa fu un magnifico spettacolo il vedere uomini e donne apprestarsi alla tribuna per consegnare il loro obolo nelle mani del presidente; un generale simultaneo fragoroso applauso si udì quando fu visto un soldato recarsi verso la tribuna e donare la sua parte.

Si da notare che l'accesso al comizio costava 25 soldi a persona e che quasi ognuno dei presenti s'era oltre, tassato di spese per libri e giornali socialisti; malgrado ciò la colletta assommò un sacchetto rosso pieno di biglietti monetari ammontanti a circa 1800 dollari.

La grande, generosa, cosciente massa compiva un dovere nel rispondere con fatti alle parole infiammanti degli oratori socialisti. Quale è questa differenza tra la massa dei comizi socialisti che paga prima per entrare in sala e contribuisce poscia con biglietti monetari per la propaganda socialista e la massa dei comizi borghesi dove non solo l'ingresso è libero ma si distribuiscono gratuitamente prima e dopo le furtive chiacchiere Birra, Sigari, "Job" al suono degli strumenti musicali?

IL COMIZIO PER LA COMUNE A CHICAGO

Martedì 18 n. s. nella sala Paganelli (11.0 quartiere) come era stato precedentemente annunciato, e come fu deciso in una anteriore riunione di tutti i socialisti di Chicago, ebbe luogo il comizio in commemorazione della Comune di Parigi e di agitazione per la liberazione dei condannati politici. Funzionava da Chairman il comp. S. Lami, veramente è dovere del reporter, benché dovere doloroso, di dover constatare che un comizio così importante come quello la sala doveva essere piena, ricolma in modo da dovere mandare la gente indietro ed invece, pazienza... (fu così) che la popolazione intervenuta era molto inferiore alle aspettative di tutti. Noi non siamo giudici, lasciamo perciò che la coscienza di coloro che non fecero quello che poteva, no fare per la preparazione del

comizio sia quella che li condanni inesorabilmente. Gio' premesso, il comizio fu aperto dal comp. Lami che partendo dalla rivoluzione proletaria di Spartaco, ed accennando alla seconda, quella dei Jacques (i servi della gleba) in Francia nel medio evo, commemorò la terza incitando i compagni a seguire l'ultima che è quella Bolshevica di Russia. Dipoi dette la parola al comp. Valenti uno degli oratori ufficiali del comizio. Il comp. Valenti è troppo conosciuto dai compagni per la sua indole e per la sua parola. Va da sé che lo scopo del comizio era una vera essenza, psicologica della sua indole e perciò la sua parola uscì ancora più calda, più vibrata e più convincente del solito e per circa un'ora e mezza venne incatenato l'uditorio che al suo finire, scoppiò in fragorosi applausi. Seguì il comp. Dott. Molinari che nella commemorazione della Comune e nella reazione Americana, contro la libertà del pensiero, trovò due incentivi che lo fecero trasportare con lo spirito veramente rivoluzionario in quel vapore rosso rosso che aleggiava nella sala. Fu ricoperto anch'esso d'applausi. Il comp. Lisicandro lo richiese insistentemente dall'uditorio volle aprire la sua vulcanica parola a quella dei precedenti oratori.

Infine il comp. Braglia propone fra una tempesta di applausi l'invio di un telegramma al comp. Debs alla vigilia di entrare in prigione.

Operai elettori, votate contro l'ex inquisitore poliziesco, votate per i candidati della vostra classe per i candidati del Partito Socialista.

IL GRANDIOSO COMIZIO SOCIALISTA AL COLISEUM.

L'EFFIGIE DEGLI ULTIMI DUE MARTIRI SOCIALISTI CARLO LIEBKNECHT E ROSA LUXEMBURG IN CARTOLINE ILLUSTRATE EDITE DALLA NOSTRA TIPOGRAFIA, SONO IN VENDITA AL PREZZO DI 5 SOLDI CIASCUNA.

Riduzione su dozzine e centinaia.

Cinquemila Comizi di protesta per Debs e tutti i prigionieri politici il Primo Maggio

COMPAGNI, Il I Maggio dobbiamo riunire tutte le nostre forze per un grande movimento di protesta contro l'oppressione capitalistica.

In ogni villaggio, in ogni paese, in ogni città il I Maggio i socialisti devono tenere comizi di protesta per chiedere forte la liberazione di tutti i prigionieri politici. In questo giorno il compagno Debs, la compagna Richards O'Hare ed altri condannati politici saranno presenti ai comizi di protesta.

Dovete organizzare 5000 Comizi. La vita di Debs è in pericolo! Voi dovete accorrere in suo aiuto. Noi continuiamo che voi vorrete fare del vostro meglio nella data di carattere internazionale, il I Maggio, coll'organizzare comizi di protesta ovunque vi troviate; acciòché la voce di tutti i nostri simpatizzanti di questa nazione sia sentita e una assordante domanda per la libertà di Debs e tutti i condannati politici.

Poco vi deve importare la grandezza della sala, e non fa caso se la vostra sezione conta 5 membri; anche se un solo socialista esiste in una comunità, in questa comunità per il I Maggio deve tenersi un comizio socialista, perché DEBS VI SARA' PRESENTE

Non certo in persona, ma egli manderà un discorso scritto che lo farà apparire presente anima e corpo. Egli manderà, stampato a grandi caratteri, e su tipi leggibili, esattamente ciò che direbbe se potesse essere sulla piattaforma per fare il suo discorso.

Preparatevi sin da ora!

Rammentate, 5000 comizi per il I Maggio!

Vostro

A. WAGENKNECHT Direttore del Dipartimento di Organizzazione e propaganda del Socialist Party.

TORTORIELLO BROS

854 So. Halsted St., N. W. Corner Forquer

Cartoleria, Agenzia Giornalistica, "Cigar Store", Libreria Italiana

E rivendita di Composizioni Musicali

Vari assortimenti di ogni genere di libri, carta da lettere, Musica, Sigari e Tabacchi.

SECONDI A NESSUNO PER LA QUALITÀ DELLE MERCI

Rivendita dell'Avanti, Organo della E. S. I.

giorni. Formulato sedria: stante il telegramma spedito al comp. Debs è il seguente nella sua traduzione italiana.

EUGENIO V. DEBS Terre Haute, Ind.

I socialisti italiani riuniti in solenne comizio per commemorare la Comune del '71 e per protestare contro la detenzione del condannato politico mandano al comp. Debs i sentimenti della loro solidarietà augurando che per il bene del partito possa al più presto essere rimesso in libertà.

S. LAMI Chairman

A questo, è nome di Eugenio Debs rispose il fratello Teodoro, così segretamente: Compagno Lami,

Chicago. Il vostro bello ed ispirato telegramma mandato a nome dei Socialisti italiani di Chicago a mio fratello lo ha commosso vivamente. Egli manda a voi e ai compagni tutti e i suoi sentiti ringraziamenti e l'assicurazione che sarà con voi altri per l'idea fino al giorno della vittoria della classe lavoratrice. Egli parte ora per l'Ohio; voi potete stare certi che il vostro telegramma ha rinvigorito il suo cuore e che lo spirito di quello lo seguirà quando le porte della prigione si schiuderanno per lui.

Saluti fraterni

TEODORO DEBS Al fine del Comizio fu fatta una colletta pro condannati politici che fruttò dollari 13.25.

Il vostro bello ed ispirato telegramma mandato a nome dei Socialisti italiani di Chicago a mio fratello lo ha commosso vivamente. Egli manda a voi e ai compagni tutti e i suoi sentiti ringraziamenti e l'assicurazione che sarà con voi altri per l'idea fino al giorno della vittoria della classe lavoratrice. Egli parte ora per l'Ohio; voi potete stare certi che il vostro telegramma ha rinvigorito il suo cuore e che lo spirito di quello lo seguirà quando le porte della prigione si schiuderanno per lui.

Saluti fraterni

TEODORO DEBS Al fine del Comizio fu fatta una colletta pro condannati politici che fruttò dollari 13.25.

Saluti fraterni

TEODORO DEBS Al fine del Comizio fu fatta una colletta pro condannati politici che fruttò dollari 13.25.

Saluti fraterni

TEODORO DEBS Al fine del Comizio fu fatta una colletta pro condannati politici che fruttò dollari 13.25.

Saluti fraterni

IL GRANDIOSO COMIZIO SOCIALISTA AL COLISEUM.

Più di 10.000 persone intervennero Domenica scorsa al comizio socialista che si tenne al Coliseum. Tutta la Chicago proletaria rivoluzionaria era lì per acclamare gli oratori socialisti e il programma del Socialist Party.

Al comizio indetto per esporre all'attenzione del corpo elettorale cittadino la piattaforma municipale del Socialist Party, parlarono oltre a diversi candidati, oratori socialisti di fama nazionale e internazionale. Il nostro partito aveva fatto pervenire atto di sfida a tutti i candidati a sindaco del vari partiti, ma nessuno si fece vivo; Thompson l'attuale sindaco, Swetzer il candidato democratico, Hoyne il candidato del partito cosiddetto indipendente e perfino Fitzpatrick il candidato del nuovo Labor Party del "ti vedo e non ti vedo", ebbero poco coraggio per battersi con i nostri nomi.

E la grande massa che affollava l'arena municipale comprese del perché gli sfidati brillarono per la loro assenza e pretese la sua giusta e sincera indignazione acclamando entusiasticamente il nostro candidato a sindaco, l'operaio e presidente dell'unione dei Machinists JOHN COLLINS.

Il quale sfierò a sangue i partiti borghesi dicendo fra l'altro che oggi, in piena campagna elettorale, essi danno agli elettori free chiacchiere, free promesse, free beer, free sigari etc. ma che saliti al potere distribuiranno largamente free randellate, free ingiunzioni giudiziarie free carcere etc. Il simpatico oratore fu l'esperto applaudito quando accennava al movimento rivoluzionario d'Europa.

VIVA IL BOLSHEVISMO

Grida assordanti di Viva il Bolshevismo! Viva La Bandiera Rossa vennero emessi dalla massa, specialmente durante il forte discorso del compagno Santeri Nuoterva ambasciatore bolshevico negli Stati Uniti, non riconoscendo dal governo democratico locale. Il Nuoterva impressionò profondamente l'uditorio parlando dello svolgimento della rivoluzione russa; uno scatto di infrenabile entusiasmo provocò lui fra i presenti quando accennò all'ammutinamento di due reggimenti francesi in Odessa asserendo che non era quello il primo caso di rivolte verificatesi nelle file degli eserciti combattenti il governo dei Sovietti russi.

In America trovatisi in questi giorni un rappresentante della Repubblica Socialista Russa con incarico di acquistare dei prodotti meccanici del valore complessivo di 200 milioni di dollari; questo prova disse il Nuoterva come i Sovietti vogliono ricostruire in Russia tutto il sistema di produzione e continuando l'epopea gli uditori, che durante il suo regime il governo dei Sovietti ha costruito per ben 2 mila miglia di strade ferrate ha aperte 10 mila scuole e 600 università popolari, e le fabbriche di Mosca oggi producono a tutta forza e velocità.

Il rappresentante della prima repubblica socialista s'ebbe molti e ripetuti applausi e molti se n'eb-

bero anche la compagna Rosa Pappas Stokes moglie d'un milionario e già condannata ad entrare il 12 del prossimo Aprile in prigione per scontarvi 10 anni, pena procurataci recentemente per attività socialista, e il famoso avvocato compagno Seymour Steadman che elettrizzò i presenti con un vibrato discorso di rampogna ai sistemi capitalisti che disse lui condurranno inevitabilmente al bolshevismo.

Quando il presidente del comizio compagno Oktavio F. Brunstetter apriva una pubblica sottoscrizione per far fronte alle spese del quotidiano socialista locale, la massa che aveva applaudito gli oratori ad ogni loro accenno al bolshevismo e alla rivoluzione sociale, dimostrava il suo entusiasmo con fatti rispondendo all'appello con donazioni di pezzi da 50 soldi — di biglietti da un dollaro, da 5 da 10, e fianco da 20. — Per 10 minuti circa fu un magnifico spettacolo il vedere uomini e donne apprestarsi alla tribuna per consegnare il loro obolo nelle mani del presidente; un generale simultaneo fragoroso applauso si udì quando fu visto un soldato recarsi verso la tribuna e donare la sua parte.

Si da notare che l'accesso al comizio costava 25 soldi a persona e che quasi ognuno dei presenti s'era oltre, tassato di spese per libri e giornali socialisti; malgrado ciò la colletta assommò un sacchetto rosso pieno di biglietti monetari ammontanti a circa 1800 dollari.

La grande, generosa, cosciente massa compiva un dovere nel rispondere con fatti alle parole infiammanti degli oratori socialisti. Quale è questa differenza tra la massa dei comizi socialisti che paga prima per entrare in sala e contribuisce poscia con biglietti monetari per la propaganda socialista e la massa dei comizi borghesi dove non solo l'ingresso è libero ma si distribuiscono gratuitamente prima e dopo le furtive chiacchiere Birra, Sigari, "Job" al suono degli strumenti musicali?

IL COMIZIO PER LA COMUNE A CHICAGO

Martedì 18 n. s. nella sala Paganelli (11.0 quartiere) come era stato precedentemente annunciato, e come fu deciso in una anteriore riunione di tutti i socialisti di Chicago, ebbe luogo il comizio in commemorazione della Comune di Parigi e di agitazione per la liberazione dei condannati politici. Funzionava da Chairman il comp. S. Lami, veramente è dovere del reporter, benché dovere doloroso, di dover constatare che un comizio così importante come quello la sala doveva essere piena, ricolma in modo da dovere mandare la gente indietro ed invece, pazienza... (fu così) che la popolazione intervenuta era molto inferiore alle aspettative di tutti. Noi non siamo giudici, lasciamo perciò che la coscienza di coloro che non fecero quello che poteva, no fare per la preparazione del

comizio sia quella che li condanni inesorabilmente. Gio' premesso, il comizio fu aperto dal comp. Lami che partendo dalla rivoluzione proletaria di Spartaco, ed accennando alla seconda, quella dei Jacques (i servi della gleba) in Francia nel medio evo, commemorò la terza incitando i compagni a seguire l'ultima che è quella Bolshevica di Russia. Dipoi dette la parola al comp. Valenti uno degli oratori ufficiali del comizio. Il comp. Valenti è troppo conosciuto dai compagni per la sua indole e per la sua parola. Va da sé che lo scopo del comizio era una vera essenza, psicologica della sua indole e perciò la sua parola uscì ancora più calda, più vibrata e più convincente del solito e per circa un'ora e mezza venne incatenato l'uditorio che al suo finire, scoppiò in fragorosi applausi. Seguì il comp. Dott. Molinari che nella commemorazione della Comune e nella reazione Americana, contro la libertà del pensiero, trovò due incentivi che lo fecero trasportare con lo spirito veramente rivoluzionario in quel vapore rosso rosso che aleggiava nella sala. Fu ricoperto anch'esso d'applausi. Il comp. Lisicandro lo richiese insistentemente dall'uditorio volle aprire la sua vulcanica parola a quella dei precedenti oratori.

Infine il comp. Braglia propone fra una tempesta di applausi l'invio di un telegramma al comp. Debs alla vigilia di entrare in prigione.

Operai elettori, votate contro l'ex inquisitore poliziesco, votate per i candidati della vostra classe per i candidati del Partito Socialista.

IL COMIZIO PER LA COMUNE A CHICAGO

